

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Martedì 12 marzo 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione. Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si dà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovechio.

Udine, 11 marzo.

Ancora non possiamo annunciare la composizione del nuovo Ministero, di cui il Re ha incaricato l'on. Cairoli; nè vogliamo dare tutte le liste di futuri ministri che ormai fanno il giro de' Giornali. Difatti, o oggi fra i telegrammi o domani, i nostri Lettori potranno conoscere la lista definitiva, o quella che avrà la maggiore probabilità d'essere accettata dalla Corona.

E nemmeno vogliamo ridire tutte le accuse che si scambiano i Partiti e le frazioni di Partito in questo momento abbastanza importante per il paese, e che domanderebbe il massimo riserbo. Anzi deploriamo codesta smania di pettegolezzi, da cui sono invasi eziandio diari avezzi ad andar per la maggiore e pretendenti a nomea di serietà diplomatica. Persino l'*Opinione* è oggi rimbeccata dalla *Riforma* per essersi data al pettegolare, quando la vecchia sua esperienza doveva consigliarla a non imitare il mal vezzo de' minori organi, servi ad ire partigiane di uomini, che alle ambizioni sembrano troppo proclivi a sacrificare la Patria, per la quale pure operarono qualcosa di bene.

Nei diari esteri seguitano le polemiche riguardo le condizioni di pace. Specialmente quelli di Londra si diffondono a dimostrare come esse sieno dannose per gli interessi britannici. Quindi avrebbero voluto che, prima di ricevere la ratifica dell'alto Parti contraenti, il trattato di pace fosse sottoposto allo esame dell'Areopago europeo che si adunerà a Berlino. Intanto, se dobbiamo credere al *Times*, il Sultano v'ha diggià apposta la sua firma, e s'appresta (a conferma della pace ormai conclusa) a ricevere la visita del granduca Nicolò, tante volte annunciata dai giornali, poi smentita.

Sembra stabilito il giorno dell'apertura del Congresso, e sarebbe l'ultimo del corrente mese. Se non che, malgrado le disposizioni pacifiche che si suppongono nello Czar, un Congresso è sempre un'occasione, da cui possono scaturire quistioni oggi imprevedibili; quindi ancora non può dirsi assolutamente che le conseguenze dell'ultimo governo si limiteranno a quelle testè segnate tra la Russia e la Turchia.

Che se le decisioni del Congresso saranno aspettate dagli insorti di Candia, e intanto si avrà tregua; se la Grecia nel Congresso medesimo sarà rappresentata, ognuno vede come non poche quistioni potrebbero nascere, e dare, alle sue sedute una durata lunga, com'anche allargarne, contro i primi accordi, l'attività su punti molteplici della politica europea.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (Seduta dell'11)

Il presidente Cairoli, invitato dal presidente provvisorio, sale il seggio, e in un discorso, ad ogni tratto accolto da applausi, dice di non avere ambito l'arduo ufficio, e di averlo però accettato per amore alla pacificazione degli animi e confidando nella benevolenza dei colleghi; soggiunge: che tutto richiama alla concordia che è il frutto dei sacrifici della patria, la quale non cade mai.

Ricorda quindi la solennissima manifestazione del lutto nazionale per la morte del Re Vittorio Emanuele, e la fiducia generale dimostrata verso il nuovo Re Umberto, in cui riposano e si rivolgono gli auspici e i voti del paese.

Costata la necessità delle riforme tributarie,

amministrative e politiche, il cui desiderio venne universalmente espresso, ed egli crede fermamente che sarà soddisfatto.

Depretis annunzia poscia la dimissione di Crispi innanzi all'apertura del Parlamento, e in seguito alla votazione della Camera pel suo presidente, la dimissione dell'intero Gabinetto.

Depretis dice quindi che il Ministero avrebbe desiderato di avere agio di presentare le leggi annunciate nel Discorso della Corona; però, non potendolo, reputa opportuno, anzi indispensabile, presentare almeno il trattato commerciale con la Francia e la riforma della tariffa doganale; domandando che si deroghi per esse alle consuetudini parlamentari in considerazione dell'urgenza ed importanza di tali Leggi, e che si accordi al Presidente la facoltà di nominare una Commissione speciale per esaminarle e riferire.

Nervo e Luaidi opinano che convenga di sospendere oggi la determinazione proposta.

Trompeo ed Ercole appoggiano l'istanza fatta da Depretis che viene approvata.

Sono poi comunicati gli indirizzi deliberati dalle Camere dei Deputati di Grecia, Rumenia, e Portogallo per condolarsi con la nostra Camera della morte del Re Vittorio Emanuele, e si incarica il Presidente di nominare una Commissione per estendere il Progetto di risposte.

Il Presidente conferma quindi la Giunta sopra le elezioni della scorsa sessione, e fa commemorazione di Sclopis e di Salmour, rimpiangendo profondamente la perdita del primo fatta per dall'Italia.

A queste espressioni di rammarico Depretis si associa a nome del Governo.

Varè vi aggiunge un'altra commemorazione, quella di Mossa Lisio, la cui vita venne bene spesa per la libertà e l'indipendenza della Patria.

Mocenni crede inoltre di rendere grazie alla Camera pel grande interessamento preso per l'infermità e la morte di Lamarmora, e propone che sieno deliberate condoglianze al di lui nipote principe di Masserano.

La Camera acconsente.

Depretis, stante le condizioni attuali del Governo, crede opportuno di proporre che la Camera sospenda la seduta fino a tanto che la sua Presidenza la riconvochi con speciale invito.

Approvati, e si scioglie la seduta.

Senato del Regno. (Seduta dell'11)

Dietro proposta di Serra Francesco, si delibera di porre un busto in marmo di Sclopis nelle sale del Senato.

Si estraggono gli Uffici.

Depretis annuncia le dimissioni del Gabinetto in seguito all'elezione del Presidente della Camera, e dice che le dimissioni furono accettate dal Re.

Leggonsi dispacci di condoglianza delle Camere di Portogallo e di Rumenia per la morte di Vittorio Emanuele, e procedesi alla nomina di varie Commissioni.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 marzo.

Come era inevitabile, e come io stesso aveva preveduto, il ministero Depretis ha rassegnato in massa le sue dimissioni che furono accettate. Le voci che il caduto presidente del Consiglio tentasse la ricomposizione di una terza amministrazione, furono sparse ad arte dagli avversari. La scrupolosa osservanza delle norme costituzionali avrebbe rice-

vuta offesa da un simile tentativo, e d'altronde il Depretis non riesciva o riesciva tutt'al più a comporre un ministero nato-morto. Quest'uomo, di cui non si può disconoscere la lealtà e la probità, ha avuto però la jettatura. Errori o debolezze ne avrà commesse, ma al suo insuccesso contribuiranno circostanze da lui indipendenti. Che colpa ne ha lui, per esempio, se non ha previsto che un uomo sagace come il Crispi si sarebbe impaludato in quello goffo scandalo della bigamia?

L'unico personaggio politico designato dalla posizione a succedergli nella direzione della pubblica cosa era il Cairoli, ed il Cairoli fu chiamato a Corte. Da principio l'egregio uomo esitava ad assumere il grave peso, perchè ambizioni non ha, ed avrebbe forse per proprio conto preferito il posto di Presidente della Camera. Ma il Cairoli ha dovuto piegare alle esigenze parlamentari e del partito, ed ha accettato l'incarico di formare il nuovo ministero. Ed invero se egli declinava, chi poteva presentarsi con autorità? non si lasciava forse la Corona in un serio imbarazzo? e della sinistra cosa ne succedeva?

Quali uomini sia il Cairoli per associarsi, oggi non è facile precisare. Ritenete però per certo che l'anima della nuova amministrazione sarà lo Zannardelli. Degli attuali ministri saranno probabilmente ritenuti il Bargoni, il Coppino, il Brin; gli altri sostituiti e fanno capolino i nomi di Abignente, Tajani, Seismit-Doda. A presidente della Camera il nuovo ministero porterà il Bianchieri, e ciò allo scopo di offrire alla destra un pegno di rispetto e di controllo.

Si dice positivamente che il Re abbia accolto festosamente il Cairoli, e lasciandogli ampia libertà di scelta pur gli abbia fatte le seguenti tre raccomandazioni. I, che nel programma del nuovo ministero non si dica cosa che faccia contrasto col discorso del trono. Ed è giusto, perchè la corona non deve essere scoperta, e sarebbe enormemente disdicevole che un ministro parlasse in senso opposto di quanto jeri ha parlato il capo dello Stato. — II, che si evitassero cambiamenti nel corpo diplomatico; ed anche questo è giusto in riflesso alle gravi questioni pendenti all'estero. — III, che non si toccasse la legge sulle guarentigie pontificie. Quest'ultima raccomandazione mi ha l'aria di una limitazione un poco ardita, se è vera. Del resto io sono il primo a riconoscere che l'idea di modificare la legge delle guarentigie non è punto reclamata dal paese, e che il parlamento non l'accetterebbe. La raccomandazione può dunque dirsi oziosa, ma pure mi dispiace pel carattere limitativo alla libera azione parlamentare in argomento affatto costituzionale. Il parlamento in via di massima come ha fatto quella legge, può anche disfarla, o sostituirla una diversa. È questione di opportunità politica il decidersi in un senso o nell'altro, e della politica opportunità giudice sovrano è il parlamento.

Notizie interne.

Telegrafano da Roma (11) alla *Gazzetta* di Venezia: Si assicura che Sella e Minghetti non videro Sua Maestà. Essendo insussistente il colloquio di Cairoli con Sella, è falsa pure la notizia dell'accettazione di portafogli da parte della destra. Nulla harvi finora di concluso quanto alla composizione del nuovo Ministero.

— Leggesi nella *Riforma*: Il generale Cialdini recandosi da Parigi alla Corte di Berlino per an-

nunziare l'avvenimento al trono di S. M. Umberto I, aveva ricevuto ordine di venire dopo in Roma a rendere conto della sua missione.

Ecco perchè ieri il generale Cialdini, essendosi mosso prima della crisi, sia giunto in Roma.

Non gli era stato indirizzata alcuno speciale invito da parte di Sua Maestà.

— Un telegramma da Genova 10 dice: La solennità per la commemorazione del sesto anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, è imponentissima. Vi assistono quattrocento Rappresentanze di Società popolari, con 200 bandiere. Tra i presenti si nota anche il grande patriota Aurelio Saffi. Una folla immensa parte per Staglieno.

— L'onor. Crispi, lasciando il Ministero dell'interno, ha preso commiato da tutti i capi di servizio con una lettera gentilissima, con la quale ringraziava gli impiegati per l'efficace cooperazione alla sua breve amministrazione.

— « Il Roma di Napoli (dice la Riforma) conferma le nostre notizie.

« Ieri l'altro annunciammo che il Procuratore del Re avesse iniziato un processo a proposito di un recente scandalo promosso e riguardante la persona di un ministro.

« Per completare la notizia dobbiamo aggiungere che la procedura iniziata dal Procuratore del Re fu dietro domanda esplicita dell'on. Crispi. E poichè dopo tale domanda non era più conveniente rimanere il corso, l'on. Crispi diede le sue dimissioni, le quali furono accettate con pena da chi doveva accoglierle. Ogni altra versione data alle dimissioni di lui è assolutamente infondata. »

Notizie estere.

Suleyman pascià arriverà a Costantinopoli per essere giudicato da un Consiglio di guerra. Mahmoud-neidan pascià, esiliato, fu autorizzato a rientrare a Costantinopoli.

— Telegrafano da Parigi: Il senatore Lafon Saint-Mur, in seguito ai meetings tenuti in Inghilterra ed Italia dai possessori di rendita turca, indirizzò a Waddington, ministro degli esteri, una lettera in cui annuncia essere sua intenzione presentare al Senato una interpellanza sulle istruzioni che il Governo intenda dare ai suoi plenipotenziari al Congresso onde difendere gli interessi dei creditori della Turchia. Il ministro avrebbe risposto essergli impossibile rispondere alla interpellanza prima di conoscere il testo autentico del trattato di pace, secondo il quale egli deve regolare la partecipazione della Francia al Congresso.

— Il Temps ha da Berlino: « Lo state nervoso e la visibile ed eccessiva fatica del principe di Bismarck rendono poco probabile che, nel caso in cui il Congresso si riunisca a Berlino, il Cancelliere possa o voglia accettarne la presidenza. I medici gli consigliano di ritornare a Varzin. Si ritiene generalmente che sia approvato dal Cancelliere un nuovo piano di campagna del conte Andrassy, tendente al ristabilimento dell'equilibrio nell'Europa orientale, e consistente: 1. Nell'annessione della Bosnia, di cui si farebbe uno stato d'impero (Reichsland), com'è presentemente l'Alsazia-Lorena, sotto l'autorità immediata dell'imperatore d'Austria; 2. Nella divisione dell'Albania fra l'Italia e l'Austria; 3. Nel dare alla Grecia l'Epiro e la Tessaglia. La Turchia conserverebbe la Macedonia. Questo progetto fa ricordare quello che la Post formulava al principio della guerra. »

— In una lettera da Pera alla Kölnische Zeitung troviamo il seguente passo che abbisogna di conferma: « Secondo notizie abbastanza degne di fede, Suleiman-pascià sarebbe stato annegato. Si sarebbero trovate su di lui delle carte che proverebbero che egli pensava a rovesciare il Sultano. Si dice che fu tratto in un vascello presso il castello dei Dardanelli, che fu cucito in un sacco, e poi gettato in mare! »

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 10 marzo.

Abbiamo promesso di pubblicare qualche nota sull'affare di certi reliquiari e certi libri corali appartenenti a questa Chiesa di San Marco, ed eccoci pronti a disimpegnare i nostri obblighi.

Quelli oggetti sono di data antichissima, e da tempo assai remoto sono in proprietà della suddetta Chiesa. Vi ha chi sostiene che dessi sono di

origine furtiva, e che un membro di famiglia patri-zia di Pordenone, venuto ad impossessarne non si sa come, l'abbia regalati a quel tempio. Comunque sia la cosa, sta il fatto che trovansi elencati regolarmente nel catalogo in cui sono segnati tutti quegli oggetti che formano il patrimonio della Chiesa.

I frontespizi di quei libri vennero rubati e subirono guasti assai gravi in varie pagine senza che le amministrazioni comunali dell'epoca in cui avvennero quei guasti e quei furti, prendessero alcune misure per reprimere e prevenire simili atti.

La fabbrica ne propose la vendita parziale, ed il Municipio che ha il diritto di patronato diede il suo consenso; ciò è accaduto or sono alcuni anni, e niuno trovò a ridire.

Tale vendita non poté effettuarsi; ma ora un'occasione favorevole venne colta molto opportunamente dalla Fabbrica che chiese di poter esitare tanto i libri corali che i reliquiari per la somma complessiva di lire cinquemila: e la Giunta si presenterà fra alcuni giorni al Consiglio con una proposta di adesione, sia perchè il prezzo che se ne può ricavare è superiore al merito degli oggetti in questione, sia perchè quella somma può avere una destinazione più utile che non abbia presentemente collo starsene immobilizzata in oggetti che non servono ad uso qualsiasi.

Nè si allarmino i credenti col sospetto che la Rappresentanza municipale voglia prendere una determinazione che tenda a sottrarre quegli oggetti agli scopi assegnati e prescritti dall'indole loro, quella Rappresentanza conosce appunto i diritti ed i doveri che le sono precisati dalle leggi vigenti, ed essa è sempre ossequente ai voleri della legge senza occuparsi se è buona o manchevole, ed è del pari ossequente agli obblighi che le incombono per effetto del jus patronato.

Un prete fanatico che ha venduto i candelabri artistici della Chiesa del Cristo per convertirne il denaro in campane di cui il suo campanile era sufficientemente ben provveduto, sorse a gran furor contro il Fabbricere di San Marco, suo collega, autore della proposta vendita, e in barba al Vangelo che predica la pace fece un tal buggerio presso il Vescovo, e questo tratto in inganno spedì non si sa qual lettera minacciosa al Fabbricere suddetto che la respinse.

Ci sorprende che Monsignor Tinti, il quale conosce le cose, non abbia imparzialmente informato il Vescovo della vera posizione della vertenza e si faccia forse involontariamente complice di quel prete fanatico che disturba il vicinato e gli ammalati dell'Ospitale con quell'interminabile scampanio a proposito ed a sproposito di ogni santo e di ogni santa che s'incontrano nel itinerario.

Al detto prete fanatico fanno coro i pochi coltorti del paese, qualche ammalato di rabbia canina, e gli individui che scrivono nel Tagliamento, i quali per vincoli di amicizia e di finanza sono incatenati nei bassi fondi del partito moderato-clericale; e per essere digiuni di ogni nozione sulle scienze sociali ed amministrative, non sanno apprezzare e giudicare gli atti maggiori o minori che a quelle discipline si attengono. — Costoro si vantano liberali e sostengono colle loro deboli forze ogni causa che sia illiberale, ogni persona che appartenga alla categoria o dei tristi o dei gaglioffi. — Qui s'assemble se ressembla.

Ma lasciamo in pace questi ragazzi, e torniamo a bomba.

La legge non permette che le lire cinquemila ritraibili dalla vendita degli oggetti sumenzionati sieno impiegate in modo estraneo all'indole del patrimonio di cui fanno parte; e perciò sarebbe conveniente che invece di essere erogate in acquisto di paramenti e cere ed attrezzi chiesastici, come alcuni vorrebbero, venissero destinate al completamento della facciata della Chiesa; così oprando si darebbe soddisfazione ai desiderj dei credenti e dei non credenti, cioè al desiderio generale. I primi, cioè i credenti, vedrebbero appagati i loro voti che consistono nella erogazione pel culto; i secondi troverebbero tale erogazione conforme ai propri pensamenti, perchè darebbe compimento ad una esigenza di edilizia in coordinazione alle costruzioni già eseguite sul piazzale del Duomo. E la Giunta avrebbe obbedito agli incombeni del jus patronato stando ligia ai principi di civiltà e rispettando ogni credenza. Dopo tutto ciò, sia lecito asserire che chi scorge contraddizione nell'operato della Rappresentanza municipale, è o ignorante o mentitore.

Si cerca da alcuni di mettere dei bastoni nelle ruote del Municipio. Coloro furono inetti a fare

alcun che di buono, e non vorrebbero che gli altri ne facessero; ma grazie al buon volere del paese, al senno del Consiglio, alla diligenza della Giunta, il carro procede innanzi francamente per la retta via; si fanno utili lavori con plauso generale, si fondano proficue istituzioni, si amministra austeramente. Il denaro pubblico non è più dilapidato come per lo innanzi, ed il pubblico decoro non è più, come per lo innanzi, messo allo sbaraglio, nè conculcati i più sacri diritti dei cittadini.

CRONACA DI CITTA

Il Giuri per i lavori della Loggia.

Crediamo di sapere che il giuri chiamato a pronunciarsi sui lavori della Loggia s'è dichiarato per la conservazione di quanto è stato fatto dal chiarissimo Scala, sia sulla divisione dei locali, sia in merito alle decorazioni. Da quanto abbiamo udito, pare, ch'esso giuri non abbia riconosciuta perfetta l'esecuzione di alcune decorazioni; ma questa è cosa che non riguarda l'architetto. Però a difesa degli artisti, bisogna dire che le decorazioni non sono compiute a motivo che si volle il tutto bruscamente sospendere da un momento all'altro; sappiamo anzi ch'era intenzione dello stesso architetto di far ritoccare qualche figurina, sempre col consenso di essi artisti, da valente pennello. Le iscrizioni furono trovate di conformità allo stile. Nulla sappiamo sulla questione della scala esterna principale e sugli stemmi. Sappiamo che ora gli oppositori si tranquillizzeranno e rimarranno persuasi che non scrivendo non abbiamo ceduto ad un sentimento d'amicizia, bensì al bisogno di difendere un nome che s'è acquistato una bella fama in tutta Italia. Il Giornale di Udine che s'associava all'idea espressa dal sig. L. C. S. in un suo articolo, di atterrare cioè quanto era stato fatto, non è che un ingegnere da burla, e noi ridiamo di lui e delle sue spiritosità. X.

Dichiarazione. Riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione della Patria del Friuli.

Si compiacca, La prego, d'inserire nel di Lei pregiato Periodico quanto segue:

Da qualche malevola e fors'anche invidiosa persona venne sparsa la voce, che il mio metodo di calligrafia non fu accettato dal Ministero per essere ammesso alla prossima Esposizione universale di Parigi, perchè non ritenuto meritevole.

Tate diceria è assolutamente falsa, come lo attesta il documento che più sotto trascrivo.

Colla circostanza poi erodo bene avvertire, che esaurita la prima edizione dei quaderni di calligrafia formanti il metodo sovraccennato, fra giorni se ne pubblicherà una seconda, notabilmente migliorata.

Camera di Commercio ed Arti

della Provincia di Udine.

N. 59.

Udine, addì 8 marzo 1878.

All'onor. Professore sig. Carlo Ferro

Città.

Il Ministero dell'Interno ammette all'Esposizione di Parigi il solo lavoro calligrafico da Lei offerto per quella Mostra, escludendo il metodo perchè è didattico, non essendo stata preparata una collezione del materiale relativo all'insegnamento.

Si attende un di Lei cenno immediato, per poter telegrafare al Ministero di conformità.

Il Presidente

Firma: A. Volpe

Udine 12 marzo 1878.

CARLO FERRO.

Atto di valor civile premiato. Nel pomeriggio del 6 giugno 1877 il fanciullo Giovanni Primus, d'anni 6, nell'attraversare sopra un ponte pedonale il torrente Mosca, lo che volgeva in piena, precipitò nelle acque.

La Guardia forestale Silverio Tobia chiamato dalle grida d'una sua figliuola, che presenziò il fatto, scagliavasi prontamente nelle rapide e profonde acque e dopo molti sforzi per un tragitto di oltre dieci metri riusciva ad afferrare il fanciullo e a trarlo seco sulla sponda.

Benchè i soccorsi tosto prodigati a quest'ultimo riano rimasti infruttuosi, perchè pochi istanti dopo spirava, era stabilito che il Silverio per salvarlo aveva esposto ad evidente pericolo la propria vita, e perciò con Sovrano Decreto 14 febbraio u. s. gli venne conferita la medaglia d'argento al valor civile, che ora il Sindaco di Paluzza ha l'incarico di consegnargli.

Morte accidentale. La sera del 9 corr. in Polcenigo (Savio) mentre certo Boster Sebastiano stava salendo la scala esterna della sua casa, gli si ruppe sotto un gradino, per il ché precipitando nel cortile andò a battere il capo sui sassi e riportò una frattura al cranio, in seguito alla quale, pochi istanti dopo dovette soccombere.

Guasti maliziosi. Per ispirito di vendetta la notte dal 7 all'8 corr., ignoti recisero e lasciarono sul luogo 202 piante di oppio arrecando un danno di L. 100.

Contravvenzione. Venne denunciata all'Autorità Giudiziaria di S. Vito certa Danelon Maria per esercizio abusivo di ostetricia.

Scoperta degli autori di un furto. Vennero scoperti gli autori del furto di un pezzo di lardo, 11 salami, 12 musetti perpetratosi in Cividale la notte del 5 corr., già annunciato in questo Giornale, nelle persone di certi S. A. e S. R.

Furti. In questi ultimi giorni furono denunciati all'Autorità giudiziaria i seguenti furti consumati da ignoti: — Uno della somma di L. 247 in biglietti della B. N. in Aviano, mediante scassinatura della cassetta ove detta somma era posta, ed in danno di R. F. — Uno di 40 litri di grano turco, in Resia a danno di B. L. — Uno di tre ettolitri di granoturco e 2 chilogrammi di lana, in Arba (Maggiore) a pregiudizio di G. P. — Uno di un pajo pendenti e di una croce d'oro del valore di L. 40, in Manzano, a pregiudizio di N. G. — Uno di una somarella di color grigio del costo di L. 40, in Zoppola, a danno di L. P. — E finalmente due furti polli, in Azzano Decimo a danno di A. D., e l'altro in Fontanafredda a pregiudizio di C. V. — La notte del 8 marzo in Gemona consumossi da ignoti il furto di una quantità di tela, e di alcuni attrezzi rurali a pregiudizio di C. A.

Furti campestri. In giorno non determinato vennero svelte dal suolo ed asportate 45 piantine di pomari da sconosciuti in un fondo in Comune di Meduno di proprietà di F. G. — E la notte del 2 andante furono rubate 5 pianticelle di olmo pure da sconosciuti da un campo di proprietà di P. G. di Brugnera (Savio).

Arresti. I R.R. Carabinieri di Chiusaforte arrestarono, il 6 corrente, un individuo pervenuto di furto di oggetti di vestiario in danno di B. A.

Le Guardie di P. S. di Udine, jersera, coadiuvate dai R.R. Carabinieri, arrestarono il noto pregiudicato M. G. imputato di fermento e di disordini in pubblici esercizi.

I R.R. Carabinieri di Spilimbergo arrestarono l'ammontato M. G. Batt. per truffa di L. 29 in danno di B. L.

Teatro Sociale. Con nostro dispiacere dobbiamo dire che il numero degli spettatori intervenuti ieri sera al Sociale fu alquanto scarso, cosa che peraltro non impedì che si passasse un paio d'ore veramente belle.

Se il repertorio delle commedie, che la Compagnia Zerri-Lavaggi intende dare, si uniformerà soltanto un po' alla produzione di ieri a sera, noi davvero non potremmo se non lodare il buon gusto dei signori Capo-comici.

Diffatti l'*Orfanella* è una di quelle commedie che sono veramente ispirate dal senso squisito dell'arte drammatica.

Egregiamente la signora *Enrichetta Boecomini-Lavaggi* interpellò la parte di Giovanna Éer — l'*Orfanella*, — ed il Pubblico l'applaudì e la chiamò al proscenio dopo calata la tela.

Il carattere franco e risoluto della fanciulla priva dei genitori è forse il meglio che sia riuscito in tutta la Commedia, sebbene, a primo giudizio, esso potesse parere esagerato. Ci pare piuttosto indeciso quello di lord Roland; ma solo in certi atti ed in certe frasi un po' troppo spiccate, ed in questa parte il signor *Lavaggi* riscosse parecchie volte gli applausi del Pubblico.

Mirabile, viva, toccante, appassionata la fine della Commedia, ed il teatro risuonò sotto un lungo applauso, e gli artisti dovettero mostrarsi alla ribalta.

Nella farsa: *un signore disordinato*, il brillante signor *Serafini* ci fece quasi scoppiare dalle risa, tanto bene egli sostenne la sua parte.

Ripetiamo quanto dissimo ieri, che la Compagnia Zerri-Lavaggi è una delle migliori Compagnie drammatiche che l'Italia possiede oggi.

Prima di chiudere questo breve nostra cenno dobbiamo far menzione anche dell'orchestra tra cui notammo, oltre il maestro *Giacomo Verza*, i ma-

estri *Arnhold*, *Casoli* e *Adami*, i quali in unione agli altri professori, come sempre, soddisfecero alle esigenze del Pubblico, e colla scelta di pezzi veramente belli e classici, e con la perfetta esecuzione.

Questa sera si darà la commedia in 3 atti di *Alessandro Dumas* intitolata: *Il signor Alfonso*, e sarà seguita dalla nuovissima commedia in due atti di *E. Ghetta*: *Chi arde incende*. I principali artisti vi prenderanno parte.

Ultimo corriere

Telegrafano al *Dovere* da Genova 10: Il corteo sfilò dinanzi alla tomba per oltre due ore. Saffi parlerà stasera al Circolo Mazzini ove avrà riunione. I rappresentanti del Comitato dell'Italia irredenta pronunciarono innanzi al sepolcro del Maestro solenne giuramento di non cessare dal lavoro finché non avessero ottenuto la liberazione delle provincie ancora soggette allo straniero. Al cimitero non vi fu nessun apparato di forza, non si scorgeva neppure un questurino in uniforme né in borghese, e a ciò doversi attribuire il perfetto ordine che regnò da principio alla fine. Campanella essendo assente delegò il Circolo Mazzini perché lo rappresentasse.

— Gli amici di *Cairò* assicurano che questi constatò al Quirinale un grande progresso nelle idee, e trovò il liberalismo del re superiore alla sua aspettazione.

— I ministri dimissionari presentarono alla firma reale i soli decreti riguardanti atti amministrativi, nessuno che involgesse potestà governativa.

TELEGRAMMI

Londra, 11. Il *Times* ha da Pietroburgo 10: Le impressioni prodotte dalle parole dell'imperatore in occasione del ricevimento diplomatico sono assolutamente pacifiche.

Il *Daily News* ha da Vienna: Il Congresso si aprirà il 31 marzo.

Il *Morning Post* ha da Berlino: È probabile che abbia luogo un convegno di tre Imperatori dopo il Congresso.

Il *Times* ha da Santo Stefano: Il Sultano ratificò il trattato, interpretando l'ultima clausola come tale da rendere le parti contraenti solidali dall'esecuzione del trattato. Reuf domanderà allo Czar una diminuzione di 300 milioni di rubli sulla indennità.

Il *Times* ha da Costantinopoli: La difficoltà riguardo alla visita di *Nicolò* sono appianate.

Vienna, 11. Fu ripreso il Compromesso col l'Ungheria. Persino i delegati ungheresi trovarono insufficiente la motivazione fatta dal conte *Andrassy* per giustificare la domanda di credito. Ad ogni modo essi sarebbero disposti a votare la proposta Falk quando questa venisse imminente ammessa all'approvazione del Parlamento.

Belgrado, 11. La Serbia negoziò un prestito all'estero, ma si ritiene non potrà concluderlo.

Londra, 11. L'Inghilterra s'adopra in tutte le guise a promuovere un'agitazione onde indurre l'Italia e la Francia ad astenersi dal Congresso. Si attribuisce a queste mene anche il recente articolo della *Republique française* sull'astensione della Francia dalla conferenza il cui autore si assevera sia *Jules Favre*.

Costantinopoli, 11. I prigionieri turchi rimpatriati si dirigeranno entro otto giorni nella Bosnia e nell'Erzegovina. Un yacht attende *Osman* pascià ad Odessa.

Bukarest, 11. Accentuasi sempre più il contegno ostile e risoluto della Rumenia contro la Russia per la questione della Bessarabia, alla quale non si vuol rinunciare a qualunque costo.

Berlino, 11. Il Congresso fu definitivamente stabilito da tenersi a Berlino sotto la presidenza del principe di *Bismarck* e si riunirà il 31 marzo corrente.

Vienna, 11. I ministri austriaci stanno adesso conferendo cogli ungheresi onde appianare le difficoltà parlamentari.

Londra, 11. La situazione è rassicurante.

Atene, 11. L'Inghilterra in risposta alla nota della Grecia, annunciò ufficialmente di aderire alla sua ammissione al Congresso e che anzi farà la relativa proposta alle potenze.

Vienna, 11. Il Congresso si riunirà a Berlino, sotto la presidenza di *Bismarck*, il 31 marzo. Vi parteciperanno la Francia e la Turchia. *Parlasi* di una prossima missione diplomatica dell'Austria a

Pietroburgo. I ministri cisleitani conferiscono coi loro colleghi ungheresi, all'intento di appianare le esistenti differenze parlamentari.

Roma, 11. La formazione del gabinetto *Cairoli* è assicurata. Affermasi che il nuovo gabinetto manterrà nella politica estera la condotta del suo predecessore. È oggetto di generale ammirazione lo spirito costituzionale di *Re Umberto*.

Costantinopoli, 11. Le truppe della Bulgaria dirigersi a pacificare la Tessaglia e l'Epiro.

ULTIMI.

Costantinopoli, 11. *Reuf* e *Ignatieff* sono partiti ieri per Odessa, diretti a Pietroburgo. *Reuf* reca allo Czar una lettera del Sultano.

Atene, 11. Gli insorti di Macedonia si impadronirono della fortezza di *Platamona*, ruppero le comunicazioni tra la Macedonia e la Tessaglia, e decretarono l'annessione alla Grecia. Gli insorti dell'Epiro domandano soccorsi.

Vienna, 11. Si annunzia come certa la riunione del Congresso per il primo aprile a Berlino, vi assisteranno *Andrassy*, *Bismarck*, *Gortschakoff*, *De Baulde*, *Lyons*, per l'Italia il ministero *Depretis* aveva additati *Nigra* e *Robillan*. La situazione va migliorando, credesi evitato il pericolo di una colflagrazione.

Telegrammi particolari

Vienna, 11. Il Principe *Amedeo* è giunto alle ore 2 1/2 e fu ricevuto alla stazione dall'Arciduca ereditario, dal governatore comandante militare, dall'Ambasciata d'Italia e da una compagnia d'onore.

Vienna, 11. Alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, *Andrassy* dichiarò che l'occupazione della Bosnia non entra nelle intenzioni del Governo austriaco. L'Austria già prima della guerra espose alla Russia gli interessi della Monarchia, e la Russia li trovò giusti. Il Governo non ha intenzione d'ordinare la mobilitazione, appena il credito siagli accordato; esso domanda soltanto il credito per provare al mondo che la Monarchia è capace di tutelare i suoi interessi, ma il mobilitare prima della riunione del Congresso, da cui sperasi una soluzione soddisfacente per tutte le parti sarebbe un procedere azzardoso di cui il Governo non può assumersi la responsabilità. *Andrassy* smentì tutte le notizie sparse sulle pretese misure di mobilitazione.

Parigi, 11. Informazioni generalmente pacifiche. Nessuna decisione importante è probabile prima dell'arrivo di *Ignatieff* a Pietroburgo.

Londra, 11. La *Pull Mall Gazette* ha da Berlino che gli inviti della Germania al Congresso si spediranno soltanto quando le trattative preliminari intavolate dall'Austria saranno terminate. Assicurasi che *Bismarck* è realmente indisposto, e gli ripugni di assistere al Congresso. Egli non diede alcuna promessa formale di presiederlo.

Vienna, 11. La data della riunione al Congresso è sempre indecisa. Nella seduta della Delegazione ungherese *Andrassy* spiegò con dettagli gli interessi dell'Austria, e quali trasformazioni l'Austria non potrebbe ammettere. Queste spiegazioni che, come confidenziali, non si riprodurranno nel processo verbale della seduta, produssero viva impressione.

Londra, 11. (Camera dei Lordi.) *Derby* rispondendo a *Stratheden* che manifestò la speranza che la Conferenza avrà il diritto di discutere le condizioni della pace, disse che la questione è importante e che sarebbe inutile e da stolti andare al Congresso senza avere il diritto reale, non nominale, di trattare le questioni sottoposte ad esso; per ora non può dire di più.

(Camera dei Comuni.) *Peel* dice che quando la Camera sarà formata in Comitato segreto, domanderà al Ministero se non convenga che l'Inghilterra sia rappresentata al Congresso dal ministro degli esteri. *Northcote*, rispondendo alla domanda, dice che ignora ancora le condizioni di pace; conferma che l'Inghilterra domandò l'ammissione della Grecia al Congresso.

Gazzettino commerciale.

Sete. Alcune vendite a prezzi stazionari ed un po' più di domanda nelle piazze di consumo fecero cessare lo scorieggiamento e fermarono il ribasso. *Gruggia*, Piemonte 2° ordine 11-13 lire 70. *Trama* e altre Provincie 1° ordine 24-26 lire 82.

Grani. A Torino 9, i grani nostrani finì sostenuti, i mercantili ed esteri volentieri offerti, ma non furono comprati se non a prezzi in ribasso.

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 marzo			
Rend. italiana	80.87 1/2	Az. Naz. Banca	2025.—
Nap. d'oro (con.)	21.85.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.34.—	Obbligazioni	—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	680.—
Az. Tab. (num.)	856.—	Rend. it. stall.	—

LONDRA 10 marzo			
Inglese	95.1 1/2	Spagnuolo	13.1 1/2
Italiano	73.5 1/8	Turco	8.1 1/4

VIENNA 11 marzo			
Mobighare	232.40	Argento	—
Lombarde	75.—	C. su Parigi	47.30
Banca Anglo aust.	—	— Londra	118.30
Austriache	258.50	Ren. aust.	67.—
Banca nazionale	800.—	id. carta.	—
Napoleoni d'oro	949.—	Union-Bank	—

PARIGI 11 marzo			
30/10 Francese	74.50	Obblig. Lomb.	—
50/10 Francese	110.35	— Romane	260.—
Rend. ital.	73.97	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	162.—	C. Lon. a vista	25.14 1/2
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	8.5 1/8
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	95.3 1/8
— Romane	75.—	—	—

BERLINO 11 marzo			
Austriache	444.50	Mobiliare	396.—
Lombarde	127.—	Rend. ital.	74.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 marzo (uff.) chiusa
Londra 118.30 Argento 104.90 Nap. 9.48 1/2

BORSA DI MILANO 11 marzo.
Rendita italiana 80.80 a — fine —
Napoleoni d'oro 21.88 a —

BORSA DI VENEZIA, 11 marzo.
Rendita pronta 78.60 per fine corr. 78.70
Prestito Naz. completo — e stallonato —
Veneto libero —, timbrato — Azioni di Banca
Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi —
Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 103.30

Valute
Pezzi da 20 franchi da 21.87 a 21.88
Bancanote austriache 230.50 a 231.—
Per un fiorino d'argento da — a —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	—	—	—
alto metri 110.01 sul	—	—	—
livello del mare m.m.	757.0	755.2	756.5
Umidità relativa	58	44	73
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.)	calma	W	NW
vel. c.	0	2	1
Termometro cent.°	7.2	11.4	6.3
Temperatura massima	11.6	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	—	—3.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.10 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
• 9.21 •	2.45 pom.	6.05 •	3.10 pom.
• 9.17 pom.	8.22 dir.	9.47 • dir.	8.44 • dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resutta		per Resutta	
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.	—	—
• 2.24 pom.	• 3.20 pom.	—	—
• 8.15 pom.	• 6.10 pom.	—	—

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO INTERESSANTE

PER GLI ALLEVATORI DI BESTIAME

Il Nutrimento Thorley per l'alimentazione del bestiame è un Composto brevettato che primeggia sopra tutti. Essendo nutritivo ingrassativo, tonico, e leggero stimolante aiuta le forze digestive dell'animale, ne migliora la salute, ed economizza il cibo ordinario.

Con la spesa di L. 10 a 15 si ottiene in 6 settimane il vantaggio di L. 50 a 60 sul prezzo di un Bove, e l'allevatore acquista buona fama.

Gli **Allevatori** di Cavalli Buoi, Vacche, Vitelli, Majali, Pecore, Conigli, Oche, Anitre, Pollame, avranno ottimi risultati adottando il **Nutrimento Thorley**. Fatta la prova torneranno alla replica.

Numerose ricerche si hanno di già, e per stanziarne una dispensa regolare e ripartita, si prega non ritardarne le domande.

Si vende in Pacchi del peso di 110 Grammi prezzo Cent. 12 al pacco — ed in Sacchi da Kilogr. 6 1/2, 12, 25 e 50.

Per la Provincia del Friuli: Rappresentanza e spaccio in UDINE presso R. MAZZAROLI e COMP. Via CAVOUR Num. 10 — e presso le filiali in

Palma Gio. De Campo	Cividale Domenico Zorzella	S. Daniele L. Ved. Pitiani	Spilimbergo Angelo Di Biasio	Gemona Giuseppe De Carli	Tolmezzo Luigi Nazzi e figlio fu Bortolo
-------------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	--	------------------------------------	---

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei **telefoni** di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria, N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.
Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzate in Caucciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cemento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al fiascone It. L. 1.30. Acqua anaterina al fiascone grande It. Lire 2.00.
Pasta corallo al fiascone It. L. 2.50. Acqua anaterina al fiascone piccolo It. L. 1.00.

IL TOMPSON

(Specifico veterinario)

È un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all'inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. È contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.

Società d'Assicurazioni

DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto, mediante regolare cauzione e sotto la sorveglianza governativa.

Assicura gli oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione.

Lealtà, correttezza, moderazione nei premi ed il pronto risarcimento dei danni, sono i principj asseveramente osservati dalla « Danubio ».

L'Ufficio dell'Agenzia Principale in Udine
Via Gemona N. 1.